

LAURA PUGNO

LAURA PUGNO

Statement

Le opere di Laura Pugno pongono l'attenzione allo stretto rapporto che si crea tra la natura e l'uomo, dove le possibilità di trasformare e dominare il territorio naturale innescano questioni ambientali.

L'intento di Pugno è quello di rappresentare un territorio in continua evoluzione, sospeso nella sua incerta identità, dovuta al progressivo sviluppo di una società costretta dalle leggi di mercato.

Il paesaggio viene affrontato con la pittura facendo ricorso ai codici del linguaggio astratto impiegando il collage, l'acrilico e l'uso di colori accesi.

Nascono così nuove visioni che si avvalgono di prospettive satellitari, utili per mettere distanza ad una idea di paesaggio romantico.

Laura Pugno's works direct their attention towards the close relationship created between nature and man, where the possibility of transforming and dominating the natural territory trigger environmental questions.

Pugno's intent is to represent a continuously evolving territory, suspended in its uncertain identity, due to the progressive development of a society confined to market laws.

The landscape is confronted in painting, resorting to abstract language, using collage, acrylics and bright colours. In this way new visions are born that make use of satellite perspectives, useful in creating distance in an idea of romantic landscape.

PROGETTI /PROJECT

1- DRY DIGGINGS

2- 26°Bè

3- KWh

4- ESIGIAMO/ OUR DEMANDS

DRY DIGGINGS

Il progetto presentato Dry Diggings è il racconto di un viaggio immaginario che prende spunto da una vicenda storica avvenuta nel 1876 nella città di Kimberley in Sud Africa. In quell'anno l'attività di estrazione dei diamanti subì un drastico cambiamento: oltre alla setacciatura dei sedimenti fluviali si diede avvio ad un'intensa attività di scavo a cielo aperto denominata "dry diggings". Scavando la terra gialla di Kimberley venne alla luce una formazione geologica che si rivelò essere un profondo camino vulcanico lungo il quale i diamanti vennero trasportati in superficie.

Riflettendo sul processo stesso del fare pittura ed intessendolo con il dato storico, Pugno attua una serie di strategie formali che la conducono verso una progressiva perdita dei riferimenti romantici che le vedute di paesaggio ancora conservano.

Nei dipinti di Pugno le regole prospettiche cessano di esistere lasciando spazio a nuove volumetrie, a suadenti superfici trattate con differenti tratteggi, a delicate velature di acrilico ed applicazioni di carte precedentemente preparate. Texture e campiture si alternano sulla superficie diventando il cardine attorno al quale una vasta gamma di modalità rappresentative libere e astratte costruiscono l'immagine di nuovi paesaggi mentali.

DRY DIGGINGS

This project is the narration of an imaginary journey drawing on a historical event that took place in 1876 in South Africa, in the city of Kimberley. In that very year the diamond mining activity underwent a drastic change: in addition to the river sediments sieving, an intense activity of open-work digging called "dry diggings" was started. While digging the yellow soil of Kimberley, they discovered a geological formation that turned to be a deep volcanic chimney; they used it to transport the diamonds to the surface.

Reflecting upon the own process of painting and weaving it together with the historical data, Pugno carries out a series of formal strategies leading her towards a gradual loss of the romantic references still present in the landscape views. In Pugno's paintings the perspective rules cease to exist, leaving space to new dispositions of volumes, to persuasive surfaces processed with different cross-hatchings, to soft acrylic sails and to applications of previously prepared papers. Texture and chromatic fields alternate on the surface, becoming the pivot around which a wide set of free and abstract representative modalities build the image of new mental landscapes.



Exhibition to MARS

Dry Driggins_01, 2009
acrilico, grafite e collage su tela, 48 x 66 cm

Exhibition to MARS
Dry Diggings 2009, MARS, Milano

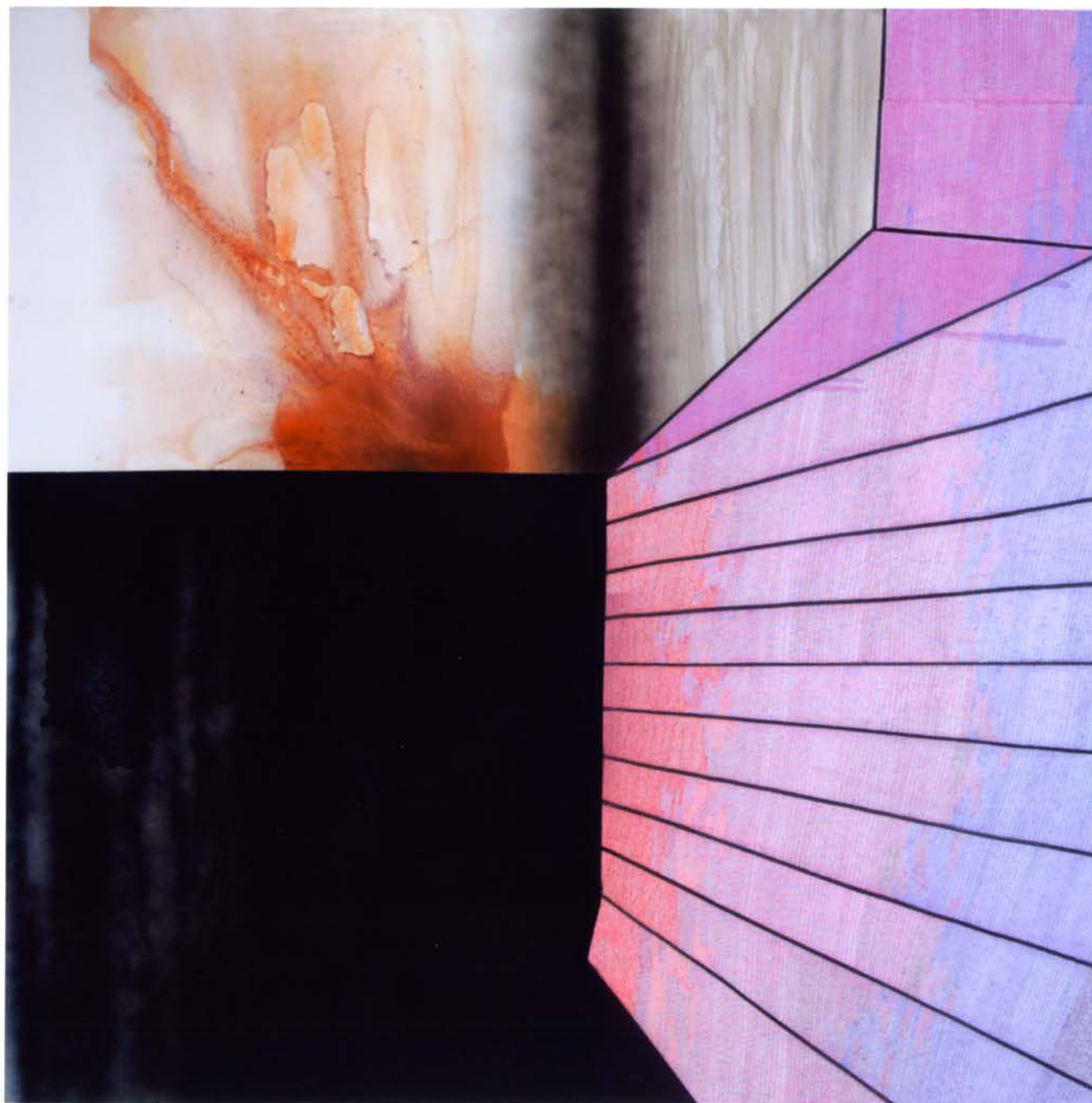




Exhibition to MARS

Dry Driggins, 2009
thin card, adhesive paper graphite, Permanent Marker





Dry Dried 04 2008 acrylic collage & mixed media 120 x 120 cm



Dry Drizzles 02 2008 acrylic collage on canvas 70 x 70 cm

26° Bè

L' opera indaga le trasformazioni di stato delle molteplici evaporazioni dell'acqua del mare, nelle saline. Il lavoro persegue il sottile equilibrio e la stabilità delle forme che compongono il lavoro. il titolo si riferisce al punto critico in cui risiede la commestibilità del sale.

26° Bé

Is the optimal salt concentration for it to be edible. The measurement takes its name from the French chemist Beaumè. This is a multi-layered work showing the evaporation phases that take place in seawater salt flats.





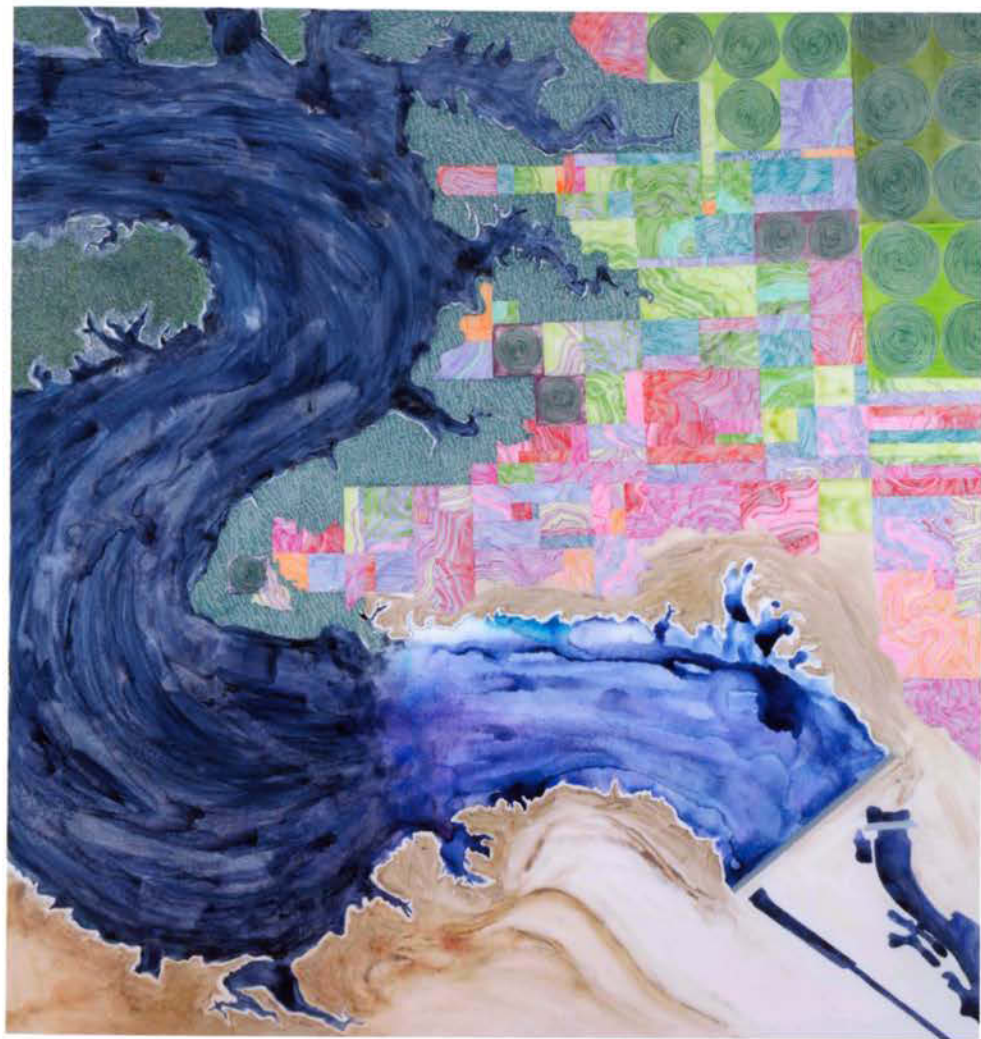
26°Bè. 2008 carta, cartoncino, pennarelli, legno 200 x 180 x 30 cm

KWh

Visioni di gigantesche dighe, elaborate a partire dalle mappe satellitari disponibili sul sito Google Earth. In questi nuovi dipinti, ennesimo riferimento al cinico sfruttamento delle risorse naturali e delle conseguenti ferite inferte al paesaggio. Laura Pugno trasfigura il soggetto per mezzo di artifici cromatici e tagli prospettici inconsueti. Arriva in tal modo a sublimare l'immagine, fino quasi a renderla una rappresentazione astratta, dove le originarie masse terracquee e gli innesti dell'ingegneria edile acquistano le sembianze di raffinati *patterns*.

KWh

These are visions of giant dams, created using Google-Earth satellite map as a starting point. In these new paintings, which once more explore the cynical exploitation of natural resources and the subsequent wounds inflicted on the landscape, Laura Pugno transfigures her subject using chromatic effects and original perspectives which refine the image into a near abstract form, where the original stretches of land and water and the civil engineering works come to resemble intricate patterns.



KWh, 2008 acrilico e collage su tela, 150 x 150 cm



KWh, 2008 acrilico e collage su tela, 120 x 150 cm



KWh, 2008 acrilico e collage su tela, 80 x 70 cm

ESIGIAMO

Due testi appaiati. Il primo è un estratto della Dichiarazione delle donne in lotta, redatta e sottoscritta da 18 firmatarie il 25 ottobre 2007 a Roma, nell'ambito del 2°Incontro Internazionale delle Mujeres en Lucha. Il secondo è l'esito di una staffetta di traduzioni nelle principali lingue parlate dalle sottoscrittrici, secondo l'ordine con il quale hanno firmato il documento. Italiano, arabo, spagnolo, persiano, portoghese e inglese, servito in più casi come interfaccia tra idiomi distanti. Commissionate dall'artista ad altrettanti professionisti, le traduzioni hanno messo in viaggio le parole, restituendole infine alla lingua di partenza radicalmente trasformate, omesse, travisate. Esigiamo declina il tema cruciale della traduzione in lettura, confronto e, con l'istallazione sonora che trasforma i testi in voci, in ascolto. Traccia il percorso di una geografia fisica e linguistica complessa, alzando il volume sui temi della responsabilità del comprendersi.

OUR DEMANDS

Two texts side by side. The first is an extract from the *Dichiarazione delle donne in lotta* (declaration of women fighting for their rights) from the 2nd International Meeting of the *Mujeres en Lucha*, in Rome. The second is the result of a sequence of translations from one language into the next. The translations are from, and into, the main languages spoken by the members of the above group: Italian, Arabic, Persian, Portuguese and English. Commissioned by the artists, and carried out by as many different professional translators as languages, the translations took the declarations on a linguistic journey, returning eventually to the language of the first version, which was now radically transformed, incomplete and misinterpreted. *Our Demands* explores the crucial theme of written translations. The sound installation, which transforms the texts into voices, compares this with an oral translation. The piece traces the complex geographical and linguistic journey carried out by the text, raising the issue of the responsibilities inherent in understanding.

vision of the texts to wall
printing on aluminium,
50 x70 cm each



ESIGIAMO

Il rispetto del diritto della libertà di espressione e l'accesso ai mezzi di comunicazione.	Garantire la libertà di parola e di sostenere azioni legali e proteste.
Il rispetto del diritto di disporre delle nostre risorse naturali.	Difendere il diritto che i popoli hanno di utilizzare le risorse naturali.
Esigiamo la nazionalizzazione e/o la riappropriazione del petrolio, delle foreste, dell'acqua e della pesca.	Garantire la libertà dell'industria del turismo e il controllo delle risorse petrolifere, dell'acquacoltura e della pesca.
La denuclearizzazione e demilitarizzazione dei Paesi e che il denaro risparmiato venga utilizzato per sradicare la fame.	Usare e raccogliere capitali allo scopo di soddisfare i bisogni del paese, con l'energia e la forza della differenza.
Il rispetto e i diritti umani dei gruppi migranti, la libera circolazione e un salario giusto per il proprio lavoro.	Rispettare i diritti sociali degli immigrati che comprendono il libero diritto di ingresso e di stabilire legami con le altre persone.
Il rispetto dei diritti dei rifugiati e delle rifugiate a tornare nei propri Paesi e che la Comunità Internazionale compia i propri doveri di difesa e assistenza così da permettere loro di reintegrarsi con la dignità nella propria terra.	Rispettare i diritti dei rifugiati per consentire loro il ritorno nei paesi d'origine. Per questa ragione, chiediamo aiuto alle organizzazioni internazionali che si occupano di diritti umani per garantire l'ingresso dei rifugiati nei paesi liberi. Garantire la libertà degli individui e dei cittadini.
Il diritto di disporre del nostro corpo, all'identità, alla cittadinanza piena; denunciando la tratta delle donne, la prostituzione, lo stupro, il femmicidio, l'uso del corpo delle donne come strumento di guerra, la pulizia etnica come meccanismo di controllo e la mutilazione genitale: li dichiariamo crimini di lesa umanità.	Impedire lo sfruttamento delle donne in attività non etiche e violente, contrastare il traffico degli organi umani per combattere e sradicare queste diseguaglianze. Porre fine a tutti i crimini di guerra che violano i diritti umani.
Il ritiro delle truppe statunitensi e dei loro alleati dall'Iraq, dall'Afghanistan e dalla Somalia e di tutte le forze di occupazione in qualunque posto si trovino.	Ritirare le forze armate Statunitensi e dei loro alleati (NATO) da Iraq, Afghanistan e Somalia e di tutti i militari impegnati in queste aree.
Che vengano applicate le leggi internazionali che proteggono le donne, come la Convenzione di Belén Do Parà o la CADAW, che si annullino le riserve imposte nei Paesi che le hanno firmate e che vengano sottoscritte dagli Stati che ancora non l'hanno fatto.	Presentare Legislazioni Internazionali per la difesa delle donne, come gli accordi stabiliti da "balam du para" per impedire la discriminazione contro le donne, garantendo che in futuro tutti i paesi rispetteranno questa legislazione.
Processi di genocidio in tutti i Paesi ai quali appartengono le donne qui presenti e in tutte le parti del mondo dove esistono "desaparecidos" e assassinati.	Agire in tutto il mondo contro la violenza sessuale che colpisce le donne.
La prevenzione dell'HIV-AIDS da parte degli Stati; che le/gli ammalate/i vengano protette/i con assistenza sociale, medica e con tutte le medicine necessarie per salvare la loro la vita.	Chiedere aiuto per combattere l'AIDS e proteggere tutti coloro i quali soffrono di questa malattia.
La creazione di un Tribunale Internazionale che giudichi tutti i crimini di guerra e i genocidi che hanno assassinato milioni di uomini e donne.	Creare un tribunale internazionale contro i crimini di guerra ed il massacro di uomini e donne.

MOSTRE PERSONALI

2010

Agenzia 04, Bologna upcoming

Alberto Peola, Torino upcoming

2009

Dry Diggings, Mars, Milan Artist Run Space, Milano

2007

Galleria Alberto Peola, testo di Luigi Fassi, Torino

2002

Ulrich, cerutti&pugno, Villa Capriglio, a cura di Luisa Perlo, Torino

MOSTRE COLLETTIVE

2009

XMAS on MARS – MARS c/o V.I.R. (Viafarini) Milano

Plenitudini, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, a cura di Alberto Zanchetta, San Marino

Transaltion Paradoxes and Misunderstandings, Shedhalle, Zurich

2008

Italian Contemporary Painting, Deanesi Gallery, Rovereto

Mars, Milan Artist Run Space, Milano

Exsperimenta, Collezione Farnesina, MAE Roma

No Location Relocation, A.T. Kearney, a cura di Milovan Farronato, Milano

Paesaggio zerO, Biennale del paesaggio, Parco delle Vallere, Torino

Superfici Sconesse, Palazzo Barolo, a cura di Lisa Parola, Torino

L'arte di amare l'arte, Museo Egizio, Torino

2007

Poi piove dentro a l'altra fantasia, Museo Marino Marini, a cura di a.titolo, Firenze

Gemine Muse, Teatro Sociale a cura di Marina Corniati, Biella

Paesaggi Residuo, Otto Gallery, a cura di Alberto Zanchetta, Bologna

Pointing-Painting, Galleria SpazioA, a cura di Alberto Mugnaini, Pistoia

2006

O beauty and youth, Proposte XXI, Accademia Albertina, a cura di a.titolo e Vedovamazzei, Torino

Corridoio della paura, Palazzo della Provincia, a cura di Norma Mangione, Torino

2005

Prendersi cura di, Fondazione Spinola-Banna per l'Arte Contemporanea, Piro, Torino

Altri fantasmi, Ermanno Tedeschi Gallery, G.A.S./Gallery e Galleria In Arco, a cura di Laura Carcano e Norma Mangione, Torino

Honey Money, Assab One, a cura di Gabi Scardi, Roberto Pinto, Milano

Genius Loci 2, Real Parco a cura di Guido Curto, Racconigi, Cuneo

In sede, Assessorato alla Cultura, a cura di Francesco Poli, Torino

Corridoio dell'arte, Palazzo della Provincia, Palazzo della Triennale, a cura di Gabriella Serusi Torino, Milano

Born in 1975, lives and work in Turin

pugno.laura@hotmail.it

+39 3351329416

2004

Allarmi, Caserma De Cristoforis, a cura di I. Quadroni, N. Mangione, A. Trabucco, I. Zucca Alessandrelli, Como

Collettiva, Galleria Cesare Manzo, Pescara

Fuoriuso, Storytelling, Ferrotel, a cura di Luca Beatrice, Pescara

Convergenze04, Fondazione Pistoletto, a cura di Olga Gambari, Biella

Genius Loci, Real Parco, a cura di Guido Curto, Racconigi Cuneo

Progetto Loverini, Premio nazionale giovane pittura italiana, Gandino, Bergamo

2003

Big Mix, Ufficio Creatività e Innovazione, a cura di Guido Curto, Torino

Nuovi Arrivi 03, Borderline, Galleria San Filippo, a cura di Guido Curto, Torino

Fresco and salty, galleria Margaris, Amfilohia, Museum of Contemporary Art, a cura di Sania Papa Thessaloniki, Greece

No parachute, Artandgallery, a cura di Manuela Gandini, Milano

2002

Menotrenta, Museo Civico A. Olmo, a cura di Tiziana Conti, Savigliano, Cuneo. Primo premio

Incontri a Verduno, Real Castello, Verduno, a cura di Donatella Galasso

1° Bienal Internacional Douro a Alijo Portugallo, a cura di Nuno Canelas

Sassi Vivaci, Barge, a cura di Olga Gambari, L. isa Parola, Luisa Perlo

2001

Quotidiana 01, a cura di Virginia Baradel, Guido Bartorelli, Stefania Schiavon, Padova

WORKSHOP

2009 Visiting Professor Alterazionevideo, DOCVA, Milano

2008 Visiting Professor Milovan Farronato Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino, Torino

Visiting Professor A Constructed World Greenwashing Fondazione Sandretto Rebaudengo, Torino

2006 *O beauty and youth*, Visiting Professor Vedovamazzei, a cura di a.titolo, Torino

2005 *Prendersi cura di*, Visiting Professor Alberto Garutti Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino, Torino,

2004 *Balena project*, Visiting Professor Claudia Losi, the Beach, a cura di a.titolo, Torino

2003 *Fresco and Salty*, International Workshop, Galleria Margaris, Amfilohia, Greece

PERFORMANCE2006 Acquerello ad alta velocità, Venaus, Torino

COLLEZIONI PUBBLICHE

2008 Collezione Farnesina, MAE, Roma

2006 GAM, Galleria Arte Moderna, Torino

PROGETTI CURATORIALI

dal 2007

ideatrice di Diogene bivacco urbano, progetto collettivo per un programma di residenza internazionale nella città di Torino.

www.progettodiogene.eu

